

Giorni Rimasti:	25
Somma Totale da Raccogliere:	\$4.500.000
Fondi Raccolti:	\$324.030
Sottoscrizioni Promesse:	\$1.200.000
Ancora da Raccogliere:	\$2.975.970
Hanno aderito fino ad oggi:	182 Persone 5 Associazioni

IL VOLTO NUOVO DELL'APIA



HANNO ADERITO: Abeni E.; Aloe G&P; Altomare E.; Amorelli G.; Andreazza C&L; Arena J.A.; Avolodo G&A; Barbato G.S.; Barone M.; Bellini L.; Bertoz F.; Bianchini A&V; Bianchino A.; Bolfo L.; Bolzan L.; Bonacina E&G; Bonicelli T.; Brancato A.; Brancato A.; Brancato A.; Busin B.; Calabrese A.; Campisi; Cavallaro R.; Ceboffi A.; Centorame P.; Cesarini G.; Chisari L&J.; Chisari V&N.; Ciccarelli A&C.; Ciccarelli H&C.; Ciseria M.; Coletta V.; Colosimo A.; Costa A.; Costa A.; Costa R.; Cotteri L.; Cuccurullo G.; Cuccurullo L.; Cuccurullo S&A.; D'Amico G.; D'Amore S.; D'Antoni S.; D'Urso I&I.; De Francesco A.; De Sanctis A&A.; Destra G.; Di Cesare R.; Di Larina G.; Di Michiel A.; Di Monte A.; Di Napoli V.; Di Stelano A&E.; Didone L.; Donato A&L.; Eleni P.; Fabri A&T.; Fabio A&A.; Facchini V.; Favaleto E&R.; Ferrara G.; Fienga A.; Fin G.; Fioravanti C&L.; Fiorillo Q&R.; Foliano D.; Foresto M.; Gallo E.; Gallo G.; Gasparini P&G.; Gatto A.; Garazzi M.; Gazzola G.; Gendusa I.; Genovesi A.; Gevording T&H.; Gheller G.; Gheller R.

Giannone C.; Giannone G&F.; Giannola G.; Girardi D.; Girardi V.; Giusti J.; Greco F.; Gregorac N&A.; Grippi G.; Gustin L.; Harris H.; Hoggie A&R.; Janeri J&M.; Isgro' G.; Kelly M.; La Greca A.; La Selva; Lamposana C.; Lauricela A.; Lazzara N&S.; Lewis A&M.; Lipari M&B.; Lo Surdo D.; Lombardo F.; Loria R.; Luisi G.; Machin O.; Machin R&E.; Mancosa G.; Maniaci A.; Marchese L.; Marlingaro L&L.; Marzino Q.; Maselli V.; Mazzola L.; Miccinelli A&R.; Migallo S.; Migallo S.; Mirabba N&M.; Miranda L.; Montano R.; Monzo S&T.; Mugavero S&M.; Natale G.; Nucifera S.; Oeh G&M.; Ova P.; Paloka G.; Paleschi F.; Palmisani F.; Panalodi M.; Paolini G.; Papponetti T&A.; Pasut U&P.; Pawson O.; Pennisi C&A.; Perugini L.; Piva P.; Pizzoloto A.; Pozzolongu G&M.; Prestifilippo M.; Prevedello A.; Priccio P.; Profilo O.; Radice L&A.; Renna D.; Restuccia G.; Restuccia O.; Restuccia T.; Rezzuto V.; Rivelli F.; Roccon A.; Roccon E.; Romeo C.; Romeo M&G.; Romeo S.; Sandrin G.; Santi I&G.; Santi L&G.; Saviane C.; Saviane T.; Scanna P.; Sita V.; Solinas T.; Sonogo A.; Sorbello G.; Spandau J&I.; Spedi M.; Stellone M.; Sufferini A.; Tagliapietra H&L.; Tallone E.; Taranto A.; Tindiglia T&F.; Tropea G.; Trunzo F.; Valentini C.; Vernier J&C.; Vasile A.; Verna M.; Verna V.; Viselli A.; Volpato S.; Zaccaro J&M.; Zaccaro N&M.; Zarrino S.

ASSOCIAZIONI:
Italian Australian Women's Ass.; Padovani nel Mondo; Palazzolo Acriche Social Club; San Francesco Catholic Italian Ass.; Vicentini nel Mondo di Sydney.

Il Prospetto che chiarisce tutto quello che c'è da sapere su questa nuova Società pubblica che si è formata sarà distribuito domenica 29 aprile durante la riunione che si terrà all'Apia Club. Commenti e dicerie si alternano dagli opposti schieramenti, ponendo da una parte chi crede, dall'altra chi non crede possibile il salvataggio dell'Apia. Anche se i giudizi negativi sembrano prevalere, essi sono dettati più dal rancore che dalla logica. Non mi sento di criticare quanti amasti scottati dall'acqua bollente temono, per paura, anche l'acqua fredda, mi infastidisce il fatto che la Gente preferisca prestare l'orecchio al commento (sempre di parte) del "più informale" anziché leggere direttamente le notizie vere su queste pagine. Tutto ciò fa parte di un processo di disinformazione cronico ormai istituzionalizzato che è difficile combattere. Comunque, come promesso, continueremo ad aggiornare i Lettori sulle notizie del "caso Apia" nella speranza che qualcuno le legga. Quando nel dicembre scorso abbiamo parlato di ricomprare dalla Banca il suo credito con una sottoscrizione pubblica, molti ci hanno riso in faccia, e quando abbiamo affermato che l'unica possibilità di salvezza era quella di coinvolgere le Associazioni (vedi articolo del 13/12/95) ci hanno considerati dei pazzi e dei visionari. Evidentemente avevamo ragione se oggi da ogni parte s'odono squilli di trombe inneggianti all'associazionismo e questa iniziativa si sta concretizzando. Mancano all'appello i diretti interessati, cioè le Associazioni, che ancora non hanno raccolto l'invito a farsi avanti. C'è da domandarsi come mai coloro che hanno sempre protestato e armato fuoco e fiamme perché esclusi dalla gestione e dalla responsabilità del Club oggi, chiamati a farne parte, accampano scuse e si ritraggono nell'ombra. Questo non fa loro onore. In questo vuoto di potere, com'era prevedibile, si materializzano dal nulla esperti d'italianità, e "stregoni" improvvisati che spacciano ricette e rimedi malamente "scoppiazzati".

Non bastano le parole per cambiare, ci vogliono i fatti. Vedo molte analogie tra la situazione all'Apia e quella in Italia. Anche il nostro Club sta vivendo lo stesso periodo di transizione tra la prima e la seconda Repubblica (ammesso che la prima possa essere considerata una repubblica e non Feudo privato) che ha sconvolto l'Italia. Allo stesso modo stiamo assistendo al Berlusconi tentativo di salvataggio del Club, che teoricamente ha tutte le carte in regola per riuscire che però si trova di fronte un baluardo insormontabile: UN MURO DI DIFFIDENZA. Questa è l'«eredità» che qualcuno ci ha lasciato, questo il Nemico numero UNO da combattere.

A proposito di diffidenza e disinformazione, sarà bene chiarire una volta per tutte come stanno effettivamente le cose. Ricorderete certo che l'Apia ottenne dal Monte dei Paschi un prestito di oltre \$ 4 milioni garantendolo con le mura, il terreno dove sorge l'edificio e le attrezzature esistenti all'interno del Club. Le varie gestioni che da quel giorno un patto momento fanno amministrare il Club, non hanno ripagato il prestito e neanche gli interessi dovuti alla Banca, ed hanno accumulato altri debiti verso

numerosi fornitori di merci e di servizi. Posto in amministrazione controllata nel 1992, nel giorni scorsi il Club è stato messo in liquidazione poiché non in grado di soddisfare i creditori.

La situazione oggi è quindi questa: Da una parte il Monte dei Paschi di Siena, dall'altra un certo numero di creditori. Questa distinzione è necessaria per la diversità delle garanzie che questi soggetti possono rivendicare nei confronti dell'Apia Club. La Banca può vantare un'ipoteca di primo grado sull'immobile e sulle attrezzature, mentre gli altri creditori non hanno nessuna garanzia su cui rivalersi, a parte un'ipoteca di 2 grado dalla State Bank che tutto sommato è fine a se stessa. È evidente che una volta raggiunto un accordo tra il Monte dei Paschi e questa nuova Società per Azioni che si sta realizzando, per effetto di questa transazione verrebbero cancellati con un colpo di spugna tutti i debiti che gravano sul Club poiché sfortunatamente per loro, tutti gli altri Creditori perderebbero ogni diritto di rivalersi sui nuovi proprietari che acquisterebbero così una proprietà "pulita" da ogni debito precedente e libera da ogni impegno. Premesso che il Monte dei Paschi, come istituzione pubblica dello stato italiano, guarda con estremo interesse questa iniziativa che, coinvolgendo direttamente la Comunità italiana, farebbe rientrare gli italiani in possesso del proprio Club, togliendo la Banca da una posizione "scomodissima" ed estremamente imbarazzante. Si può quindi ragionevolmente prevedere che un accordo con la Banca si possa comunque trovare e questo dovrebbe rappresentare un motivo in più per convincere gli scelti sulla bontà, sulla legittimità e sulla convenienza di questa iniziativa. Chiarito questo, passiamo ad esaminare uno dei punti più "cruciali" di tutta l'operazione, quello che riguarda la Gestione del Club. Mi pare evidente che tutto quello che stiamo facendo ha un fine ed uno scopo ben preciso: Salvare l'Apia. Ma salvare questo Club, non significa solo restituire ai suoi "legittimi" proprietari temporaneamente una situazione di "necessità" contingente, si tratta di effettuare delle scelte ben precise dettate a questo punto, più dall'intelligenza che dal cuore. Anche le pietre sanno che il problema principale dell'Apia sono sempre state le persone che lo hanno gestito: Quando la Gente delinea queste persone incompetenti, improvvisate, negligenti, maldestre e disattenti, visti i risultati, bisogna cominciare a credere che questa Gente abbia ragione. Abbiamo sempre affermato e continueremo a sostenere che la nuova Apia dovrà essere gestita da professionisti che conoscano il loro mestiere coordinati da un Comitato di gestione che rappresenti le Associazioni e la Comunità per non ricadere negli stessi errori del passato. Non voglio offendere nessuno, ma penso che alludere la Gestione del Club alla solita "brava persona" non dà proprio nessuna sicurezza. Essere "bravi", non significa essere capaci, e credo che stavolta l'Apia abbia proprio bisogno di gente diversa per non fallire ancora. Sbagliare è umano, perseverare nello stesso errore è diaabolico.

Paolo Agostini

riusciti a trasmettere con maggiore efficacia?

«In quest'ultima settimana dobbiamo insistere sul valore della governabilità. Mi pare ancora sottovalutata l'accordo-traffico dell'Ulivo con Rifondazione comunista. Dobbiamo comunicare bene che solo una vittoria del Polo può garantire il governo stabilibile per cinque anni. Invece, Bertinotti ha già dichiarato che, in caso di vittoria dell'Ulivo,

che non raggiungono subito i parametri, hanno cinque anni di tempo per adeguarsi. Soddistato?

«Alla fine ha prevalso il realismo. Abbiamo sempre detto che il Trattato andava interpretato con una certa flessibilità. Flessibilità sui tempi, non sui parametri. L'Europa deve tendere ad essere progressiva all'innesco delle economie nati. Questo è il vero obiettivo da raggiungere. Il ri-



Gianfranco Fini: il Nobel alla abolizione della Riforma alle

A CASTELLAMMARE DI STABIA L'APPUNTAMENTO CENTRALE D

«Più lavoro nel Sud, se per Un patto per i giovani proposto da



Walter Veltroni ieri a Castellammare

del'invito **Franco Mancusi**

CASTELLAMMARE DI STABIA. Il Harbour day dell'Ulivo in Campania. Romano Prodi e Walter Veltroni all'esame-Lavoro in una roccaforte «rossa» per eccellenza, nel cuore dell'antica città operaia stabiese. Cenerenti i giardini della Villa Comunale. Striscioni, bandiere, palloncini alle stelle per una festa cenata nei dettagli, sotto il filo di telecamere e cronisti spediti da tutt'Italia. Applausi generosi. Entusiasmo discreto. Un buon arrogato, insomma, dei comizi che accendevano gli animi delle folle quando sul palco, negli anni eroici del Pci, sfilavano Togliatti, Berlinguer o quando, in tempi più recenti, la piazza si divideva sulle accese rivalità territoriali fra De Mita, Gava e gli altri potenti della Dc.

Il pullman dell'Ulivo arriva con un'aria di ritardo. «Salutiamo il grande leader dell'ala sinistra democratica di centro-sinistra», dice urlando lo speaker. Ma l'emozione più forte è per il sindaco di Napoli, Bassolino, che accompagna i due illustri ospiti nel giro elettorale in Campania. Comincia Veltroni. «Berlusconi e i suoi amici vogliono dividere l'Italia,

noi faremo nel programma di lavoro possono legico di no Basa do del la tifo calci strando? Con dopo il se. Cast del bio) Ranno i troni, la

Arriva tadinidi tisco che Layore e rivolge, e le attrezzature esistenti al'nterno del da cooia Club. Le varie gestioni che da quel go un pat momento fanno amministrato il Club, sibile chi non fanno ripagato il prestito e neanche i ori dal gli interessi dovuti alla Banca, ed han- r. Siamo no accumulato altri debiti verso fi ridelle